

“Contro le cosche misure inadeguate”

LOCRI. “La marginalità e un sostanziale abbandono sono i connotati di comprensorio che va lungo lo Jonio reggino, da Palizzi a Monasterace. Ma la considerazione che si tratti di un'area ' in mano alla criminalità organizzata" appare esagerata. Non voglio minimizzare il fenomeno mala stragrande maggioranza di cittadini della Locride non si può identificare in una valutazione così forzata”. A parlare è Carmine Barbaro sindaco di Locri e presidente del Comitato dei sindaci della Locride. Barbaro chiede interventi strutturali e respinge al mittente la criminalizzazione degli abitanti dell'area e si prepara alla grande marcia della pace che si terrà a Locri dopodomani.

L'omicidio di Fortugno ha scatenato la solita militarizzazione del territorio. Utile senz'altro ma può bastare?

L'omicidio Fortugno - professionista e politico per bene e fuori da ogni tipo di sospetto, per cui è amaro registrare che si sia cercato di collegarlo, con ipotesi quasi fantasiose, a esponenti della criminalità organizzata - ha messo a nudo quello che ripetiamo da tempo. Avremmo voluto che non fosse morto Franco perché ci si rendesse conto di quello che era già nei fatti: il territorio non è sicuro e non si è fatto ciò che sarebbe stato necessario.

C'è un gap di sviluppo culturale ma anche tanta voglia di svincolarsi dal controllo criminale. Lei lo vede?

Il livello del contrasto alle attività criminali è inadeguato. Altrettanto insufficiente è il livello della deterrenza istituzionale rispetto a chi è propenso alla commissione di reati. Ogni istituzione pubblica, a partire dai Comuni, può fare qualcosa, ma è evidente che, per quanto riguarda la 'ndrangheta, tocca alle forze dell'ordine e alla magistratura che devono essere messe in condizioni migliori per poter affrontare un'opera così difficile.

La collaborazione dei cittadini resta scarsa.

A territori assolutamente insicuri non può corrispondere un adeguato livello di collaborazione. C'è quindi una preventiva e ineludibile esigenza di sicurezza che deve precedere il riferimento alla collaborazione dei cittadini. Rendiamo prima sicuro per davvero il territorio e poi riparliamone: la gente, se avrà garanzie, darà il suo contributo.

Come si difende un amministratore pubblico dall'assalto delle cosche? Lei ha mai subito pressioni o minacce?

Non ho subito né pressioni né minacce. Solo un episodio: a febbraio del 2002 mi hanno incendiato un'automobile. Avrò certamente dato fastidio a qualcuno, ma non ho saputo ricollegare a quell'episodio fatti specifici. Tra poco l'amministrazione di Locri pubblicherà il bando per il nuovo Palazzo di Giustizia che è la più importante opera pubblica mai appaltata dal Comune: si tratta di un finanziamento Stato-Regione di circa 10 milioni. Chiederò alla Prefettura di seguire la gara e l'esecuzione dell'opera.

Quale modello di sviluppo per la Locride.

La Locride può svilupparsi attraverso la risorsa turismo: lo sviluppo non può prescindere da una dotazione infrastrutturale diversa da quella attuale. Non si può pensare di attrarre turisti senza strade, linee ferroviarie e aeroporti. Le condizioni delle nostre infrastrutture, dalla penosa condizione della Statale 106 e alla linea ferroviaria jonica, che condizionano i collegamenti con gli aeroporti di Reggio Calabria e Lamezia, fotografano la realtà.

